

# Incrementato di 60 milioni il fondo statale revisione prezzi

## Rincaro materiali

Per il 2022 disponibili 40 milioni, altri 20 per l'anno prossimo

### Giorgio Santilli

Nel decreto Sostegni entra l'articolo 29 che rafforza la revisione prezzi per fronteggiare il rincaro dei materiali negli appalti pubblici. La norma approvata ricalca le anticipazioni circolate nei giorni scorsi (si veda Il Sole 24 Ore del 23 gennaio). Non c'è ancora una posizione ufficiale dei costruttori dell'Ance ma si riconosce un passo avanti, senza risolvere totalmente i problemi. La disposizione si applicherà fino al 31 dicembre 2023, a partire dai bandi di gara o gli avvisi pubblicati successivamente alla data di entrata in vigore del decreto legge.

Vediamo le principali novità introdotte dalla norma rispetto al meccanismo che già ha funzionato nel 2021. Ecco:

- diventa obbligatorio l'inserimento nei documenti di gara della clausola di revisione prezzi, prevista finora soltanto come un'opzione del codice dei contratti.

zione dal codice dei contratti;

- per i lavori pubblici si riconferma il meccanismo di compensazione già varato per il 2021, ma scende dall'8% al 5% la soglia dei rincari di materiali sopra la quale scatta la compensazione;

- un'altra novità rispetto al meccanismo applicato nel 2021 riguarda la metodologia di calcolo degli aumenti dei prezzi, che sono oggetto di durissima conte-



### **Poche differenze rispetto al 2021 ma l'Istat dovrà ridefinire la metodologia di rilevazione dei rincari**

stazione da parte dell'Ance con un ricorso al Tar: la metodologia di rilevazione sarà ridefinita da parte dell'Istat (e poi recepita in un decreto del Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili) dei prezzi dei singoli materiali da costruzione, in aumento o in diminuzione, ma non è chiaro se sarà confermata o modificata la modalità già prevista per il 2021, molto contestata dai costruttori;

- si confermano le possibili fonti di finanziamento della revisione prezzi per le stazioni appaltanti (somme accantonate per imprevisti, somme a disposizione, somme derivanti da ribassi d'asta, somme disponibili relative ad altri interventi ultimati (non è chiaro se sarà confermato il fondo statale da dove le stazioni appaltanti hanno potuto attingere risorse per la revisione prezzi nel 2021);

- la possibilità per le stazioni appaltanti di introdurre elementi di flessibilità (basata sulle rilevazioni recepite nel decreto Mims) rispetto ai prezziari nella determinazione della base d'asta;

La previsione di linee guida

- la previsione di linee guida per la determinazione di nuovi prezziari, adottate, al contrario del passato, attraverso un decreto Mims. La riunione di lunedì dovrebbe sciogliere i nodi rimasti irrisolti e decidere anche se la nuova norma sarà applicabile soltanto agli appalti del Pnrr o in maniera generalizzata;

- il fondo statale creato nel 2021 per sostenere l'applicazione della revisione prezzi da parte delle amministrazioni pubbliche è incrementato di 40 milioni nel 2022 e di 20 milioni nel 2023.